



Milano, 27 giugno 2020

Spett.le
Regione Lombardia

ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

e p.c.

info@parcoadamello.it;
presidente@cmvallecamonica.bs.it;
presidente@parcoaddanord.it;
segreteria@parcorobie.it;
direzione@curone.it;
info@parcoaddanord.it;
info@cm-parcoaltogarda.bs.it;
info@parcocampodeifiori.it;
presidente@parcocampodeifiori.it;
direttore@parcogroane.it;
info@parcoticino.it;
presidente@parcoticino.it;
segreteria@parcorobievalt.com;
presidente@parcorobievalt.com;
info@parcodeserio.it;
presidente@parcodeserio.it;
info@parcolura.it;
info@stelviopark.it

Oggetto: Procedura di Verifica di VAS PRV MINIERE – Osservazioni e istanza di VAS e VIC

Le scriventi Associazioni, istituzionalmente riconosciute a livello ministeriale come portatrici di interessi alla tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e del paesaggio, con il presente scritto offrono il proprio contributo alla procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) per il Programma regionale per il recupero e la valorizzazione del patrimonio minerario dismesso, avviato con deliberazione di Giunta regionale n. x/7575 in data 18/12/2017, affinché lo stesso e le relative istanze vengano condivise con tutti gli enti convocati alla conferenza indetta in modalità asincrona per il 29 giugno 2020, e presa in attenta considerazione.

La proposta di PRV non prevede interventi diretti, tuttavia fornisce indicazioni per la valorizzazione dei siti minerari anche attraverso il loro riutilizzo a fini produttivi, per i quali saranno realizzati progetti ed interventi necessari a garantire la fruizione, come la realizzazione di opere geotecniche, di sostegno e/o di bonifica dell'ammasso roccioso, realizzazione di impianti di illuminazione, di ventilazione e di comunicazione in sotterraneo e con l'esterno. Tra il riutilizzo dei siti minerari sono contemplate anche attività ludiche.

Tra i siti minerari dismessi, 49 ricadono nei siti Rete Natura 2000. In particolare, la proposta di PRV andrà ad interessare 55 ZSC e 25 ZPS.

Come chiaramente esplicitato nella proposta di PRV e nel Rapporto preliminare 15 specie di chiroteri presenti in Lombardia incluse in Allegato II e in Allegato IV della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" possono essere potenzialmente disturbate da progetti che comportino la realizzazione di interventi e/o la fruizione di miniere dismesse.

Oltre ai chiroteri, altri habitat e specie o habitat di specie di interesse comunitario potrebbero subire danni significativi provocati dal riutilizzo dei siti minerari sia ipogei, che a cielo aperto.

Tanto è vero che a pag. 121-122 del Rapporto Preliminare è scritto che "Per quanto riguarda l'inquinamento luminoso, i presumibili danni provocati agli uccelli e in particolare ai chiroteri, nello specifico della valorizzazione dei siti minerari dismessi, possono essere identificati in:

- disturbo nel volo di migrazione,
- alterazione dei ritmi sonno-veglia;
- alterazioni sulle abitudini di vita e di caccia degli animali notturni."

Ulteriori danni potranno essere provocati dalla presenza di fonti di inquinamento sonoro e dall'inevitabile produzione di rifiuti (anche se queste fonti di inquinamento, così come l'inquinamento luminoso, non vengono considerati nel Format di screening di V.INC.A – Allegato 2).

Per il territorio regionale è in corso il Progetto Life Gestire 2020 nell'ambito del quale è stato redatto il Piano d'azione chiroteri, approvato con Delibera di Giunta, che prevede, all'obiettivo n.2, che vengano adeguati gli strumenti regolatori e di gestione delle attività connesse con le cavità ipogee naturali ed artificiali.

Questa linea di attenzione verso i Chiroteri è coerente con lo status di vulnerabilità di molte specie, tra le quali quelle che utilizzano l'ambiente ipogeo che spiccano per la necessità di maggior tutela (All.II e IV direttiva 92/43/Habitat) ed approfondimento delle conoscenze. I Chiroteri sono tutelati dalle normative nazionali e comunitarie; gli aspetti relativi alle possibili influenze antropiche sulle diverse specie sono richiamati già dal documento ministeriale/ISPRA "Linee guida per la conservazione dei chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi", nonché dalle specifiche attenzioni richieste da EUROBATS (Accordo per la conservazione dei pipistrelli in Europa) per la tutela delle specie e dei siti ipogei naturali o artificiali che siano.

Ogni Piano o intervento che coinvolga l'ambiente ipogeo e i luoghi ad esso prossimi può avere impatti presenti, futuri e cumulativi sulle popolazioni di chiroteri che vi trovano rifugio durante vari periodi dell'anno, un Programma regionale di recupero dei siti minerari dismessi va, dunque, assoggettato a VAS al fine che vengano valutati tutti i possibili aspetti connessi e di cui tener buon conto in ogni progetto da esso discendente.

Nella "Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE Habitat" (2019/C 33/01) è chiaramente indicato che gli effetti dei diversi aspetti del piano o progetto devono essere considerati nel loro insieme e l'uno rispetto all'altro, in modo da individuare anche le reciproche interazioni. Solo una Valutazione di incidenza dell'intera proposta di PRV potrà arrivare ad un'analisi adeguata degli effetti

cumulativi delle criticità, diversamente da quanto potrebbero fare le singole Valutazioni di Incidenza, alle quali dovranno comunque necessariamente essere assoggettati, dei successivi progetti ed attività di valorizzazione dei siti minerari dismessi.

Si evidenzia inoltre che deve essere inequivocabilmente esclusa ogni attività estrattiva nei sic zps per garantire l'osservanza dei criteri minimi di conservazione di cui al D.M. 2007 in quanto in passato, anche recentemente, si sono registrati tentativi di aggirare la norma - inderogabile - attraverso persino proposte di modifica di piani cave, fortunatamente arrestati anche da Regione Lombardia. Ciò non deve avvenire neppure attraverso un piano che per finalità altre da quelle estrattive preveda comunque l'estrazione di materiale da siti inclusi in Rete Natura 2000, essendo l'attività in sé, a prescindere dal nomen iuris, vietata a livello nazionale.

Inoltre nelle Conclusioni del Rapporto Ambientale è scritto che “Alla luce di quanto sopra esposto, si raccomanda che, nella successiva elaborazione dei “Criteri per l'esercizio coordinato ed integrato delle attività minerarie in esercizio e delle attività di valorizzazione delle miniere dismesse all'interno dei parchi minerari” (...) siano assunti gli opportuni accorgimenti volti alla riduzione dei possibili impatti determinati dalle scelte progettuali e localizzative di valorizzazione del singolo sito minerario dismesso”, dove tali “accorgimenti volti alla riduzione dei possibili impatti” non sono altro che “prescrizioni”. Ebbene, nelle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4 (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019) è chiaramente scritto che “L'utilizzo delle prescrizioni, soprattutto quando si configurano come vere e proprie mitigazioni, fa di per sé ritenere che il P/P/P/I/A proposto possa in qualche modo generare una interferenza negativa sul sito Natura 2000, tale da richiedere l'avvio di una valutazione appropriata in quanto non può essere escluso aprioristicamente il verificarsi di interferenze negative significative sul sito, anche se potenziali.”.

Considerato quindi che la proposta di PRV riguarda progetti, interventi ed attività che potrebbero avere effetti significativi sull'ambiente e, in particolare, potrebbero avere incidenze negative significative su habitat e specie di interesse comunitario, tanto che nelle conclusioni del Rapporto Ambientale si prevede che debbano essere assunti opportuni accorgimenti volti alla riduzione dei possibili impatti, le scriventi Associazioni ambientaliste ritengono che sia necessario:

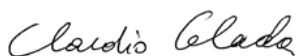
- assoggettare la proposta di PRV alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica e
- l'avvio di una Valutazione di Incidenza appropriata

pur lasciando impregiudicato l'obbligo di procedere con la VIA, e la relativa VInCA sui successivi progetti/interventi/attività.

Siamo certi che questi approfondimenti potranno contribuire a una più agevole prosecuzione dell'iter a valle, consentendo anche una selezione delle iniziative più meritevoli e sostenibili.

Con i migliori saluti

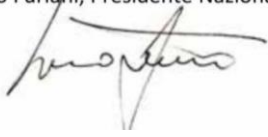
Claudio Celada
LIPU-BirdLife Italia



Barbara Meggetto
Legambiente Lombardia



Mauro Furlani, Prèsidente Nazionale Pro Natura



Gianni del Pero
Delegato WWF Italia per la Lombardia



Serena Longaretti
Prèsidente Italia Nostra Lombardia

Francesco Tusino
Verdi Ambiente e Società

Anna Gibellini
Le Sgnignapole